

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251. PUBBLICITÀ - Roma, colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica: L. 200 - Schi... PIRELLA G. 150 - Cronaca L. 150 - Scienza L. 130 - Finanziaria Banca L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SP) - Via Parlamento, 9.

ultime notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem Trim UNITA' (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.500 2.000 RINASCITA 4.500 2.500 1.500 VIE NUOVE 3.500 1.800 (Conto corrente postale 1/29753)

Le dichiarazioni di Liuzzi

(Continuazione dalla I. pagina) che? E' evidentemente difficile entrare nei particolari, a causa dei motivi che lo stesso generale Liuzzi aveva nella sua lettera. E' tuttavia augurabile che l'opinione pubblica venga messa al corrente di una decisione che investe la sicurezza stessa del Paese. Sta di fatto, però, che la controversia è stata risolta nel modo a tutti noto: il governo ha accettato le misurabili condizioni richieste dagli americani e per poterlo fare non ha esitato a colpire i quadri che formavano il cervello stesso dello Stato Maggiore dell'Esercito Italiano. Segno evidente che la questione della accettazione dei missili costituiva l'asse della politica, e di una politica volta a sacrificare l'interesse nazionale a fini di parte. Il Tempo, del resto, in un editoriale da noi ampiamente citato ieri, lo ha ammesso apertamente. Con quali risultati prevedibili? Fino a ieri — fino a quando, cioè, Segni e Pella potevano contare sulla presenza di Adenauer alla testa del governo di Bonn — si poteva ritenere che la scelta del governo fosse stata compiuta nel tentativo di saldare la posizione americana con quella franco-tedesca, in modo da isolare la Gran Bretagna e ricondurre così tutto lo schieramento atlantico alle posizioni originarie, basate su una politica e su una strategia globale. Si trattava di una scelta estremamente pericolosa: essa significava, infatti, portare la alleanza atlantica a non contemplare, di fronte alla crisi di Berlino, altro sbocco che quello della guerra, inizialmente limitata e in un secondo momento, eventualmente totale. Ma ora che Adenauer lascia la direzione della politica di Bonn — e proprio in conseguenza del fatto che all'interno del suo stesso partito c'è chi si è reso conto, evidentemente, che la sua politica era senza via d'uscita — che cosa significa l'accettazione dei missili se non una accentrazione del rapporto Italia-America, anziché Franco-America, sulle basi peggiori, al di fuori di ogni possibilità di collegamento con la inevitabile evoluzione della politica delle altre potenze europee?

Pascale a Mosca



MOSCA. — E' giunta nella capitale sovietica una delegazione di cineasti francesi in occasione della "Settimana del cinema francese". Nella foto: il produttore Jacques Becker, l'attore Pascale e il regista russo Gueorgi Strelitz e (in primo piano) l'attore Pascale.

Aperta la lotta per la successione alla cancelleria federale di Bonn

Eizel, Erhard e Gerstenmaier tra i più probabili candidati — Pressione degli oltranzisti contro un mutamento di politica — Nuove proposte di Grotewohl

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 9. — La partenza di Adenauer per Copenaghen ha aperto da oggi a Bonn, per la prima volta dopo dieci anni, una fase quanto mai fluida di «interregno». In questa fase, le forze politiche solidali al cancelliere, depose a conservare pressoché intatta la continuità del suo indirizzo, contengono il passo a chiunque si proponga per ora di introdurre almeno nella politica e nella federale gli elementi di moderazione richiesti esplicitamente dai dirigenti britannici e, in certa misura, perfino da Parigi, cioè dal più fedele alleato della cancelleria tedesca. Il radiodiscorso di ieri del cancelliere, con i suoi attacchi anti-britannici e con l'accenno alla possibilità di una presidenza di Adenauer, fornisce in questo senso indicazioni non meno utili che la ricostruzione degli avvenimenti di questi tre giorni. E' noto che Adenauer si è deciso alla sensazionale abdicazione nel giro di 24 ore: lo ha dichiarato lui stesso ieri sera. Non stessi rivocavano tre giorni fa il colpo di scena aveva luogo poche ore dopo il rientro di Von Brentano da Washington. Proprio questo particolare viene oggi sottolineato dal quotidiano anglo-germanico Die Welt il quale lo interpreta nel modo più realistico: «reduce dalle consultazioni atlantiche, Von Brentano aveva recato al cancelliere le conferme dirette che gli altri, in un futuro tempo, non intendono scartare la tattica possibilistica del «disimpegno» e l'eventuale negoziato sulla Germania. In questo modo, la linea di Adenauer, una linea di decennale ultranzismo, si intrasparenza totale, è finita in un vicolo cieco. Il rapporto di Von Brentano ha scosso i piani del cancelliere, che, fino a quel momento, aveva considerato assurdo un suo allontanamento dalla direzione del governo. Adenauer, comunque, l'unico di questa situazione con Von Brentano ha convocato presso di sé il presidente del gruppo parlamentare Krone, uno dei suoi fedelissimi. E' in questo colloquio a quattro occhi che il cancelliere mette a punto il suo piano, avvertendo che «come i suoi fedeli», «scegliendo» la candidatura alla presidenza.

Berlino per la creazione di una commissione dei rappresentanti dei due Stati tedeschi che cooperi alla rapida conclusione di un trattato di pace. «Noi riteniamo — afferma il premier della RDT — che questa proposta costituisca la via migliore per giungere ad un accordo tedesco-tedesco — aggiungendo Grotewohl — non potrebbe mai capire il governo che pur negoziando con altri governi stranieri sulle questioni che interessano la vita del paese, rifiutasse ancora una volta di avere relazioni con la RDT». A questa nuova proposta Grotewohl ha dedicato il suo discorso. Sottolineava l'importanza essenziale che il trattato di pace riveste per il desiderio normale di una situazione normale e di una politica di pace. Il primo ministro ha dichiarato che il suo governo dedicherà ogni sforzo al successo delle prossime conferenze internazionali. A Grotewohl si affrettava il problema della pace con la Germania — ha affermato Grotewohl — con quella della pace in Europa, ed è questa che il suo governo desidera. «Noi riteniamo — ha affermato Grotewohl — che questa proposta costituisca la via migliore per giungere ad un accordo tedesco-tedesco — aggiungendo Grotewohl — non potrebbe mai capire il governo che pur negoziando con altri governi stranieri sulle questioni che interessano la vita del paese, rifiutasse ancora una volta di avere relazioni con la RDT». A questa nuova proposta Grotewohl ha dedicato il suo discorso. Sottolineava l'importanza essenziale che il trattato di pace riveste per il desiderio normale di una situazione normale e di una politica di pace. Il primo ministro ha dichiarato che il suo governo dedicherà ogni sforzo al successo delle prossime conferenze internazionali. A Grotewohl si affrettava il problema della pace con la Germania — ha affermato Grotewohl — con quella della pace in Europa, ed è questa che il suo governo desidera. «Noi riteniamo — ha affermato Grotewohl — che questa proposta costituisca la via migliore per giungere ad un accordo tedesco-tedesco — aggiungendo Grotewohl — non potrebbe mai capire il governo che pur negoziando con altri governi stranieri sulle questioni che interessano la vita del paese, rifiutasse ancora una volta di avere relazioni con la RDT».

Il Canada propone Quebec come sede dell'incontro al vertice

OTTAWA, 9. — Il primo ministro canadese, Diefenbaker, ha proposto al summit di Ottawa, che si svolgerà in Canada, di tenere il vertice tra i due governi a Quebec. Questa proposta è stata accolta con interesse dal ministro degli Esteri, Lester Pearson.

CONFUSIONE IN OCCIDENTE ALLA VIGILIA DEL CONVEGNO DEGLI ESPERTI.

Aspra polemica anti-tedesca a Londra in risposta agli attacchi di Adenauer

Il portavoce del Foreign Office si dichiara «sorpreso», per le accuse del cancelliere - Violente reazioni della stampa - Lloyd riceve l'ambasciatore tedesco - Debré lunedì nella capitale inglese

LONDRA, 9. — La tensione tra Londra e Bonn appare oggi ulteriormente inasprita dopo gli attacchi anti-britannici contenuti nel radiodiscorso del cancelliere Adenauer. Il governo e la stampa hanno reagito infatti duramente alle critiche del vecchio statista, riaffermando in particolare — come ha fatto il Daily Mirror — che «il Daily Mirror», che è un'ostilità sistematica degli inglesi verso la Germania, non riportati oggi con grande evidenza da tutta la stampa, che dedica ad essi numerosi editoriali. Il «Daily Telegraph» scrive che «il momento è malcelto per denunciare una campagna di stampa della quale lo stesso ministro degli Esteri è responsabile» e definisce le accuse tedesche «assurde e dettate da gelosia». «I tedeschi», dichiara da parte sua il «Daily Mail» — «non possono aspettarsi di essere amati dagli inglesi dopo tutto ciò che è accaduto. Occorre del tempo per sotterrare gli oscuri. In ogni caso, una cosa è certa: una Germania ricca e potente non è mai stata una buona vicina». Il «Manchester Guardian», critica Adenauer per il suo discorso, ma per l'annunciato impegno di continuare e infine sulla politica estera tedesca. Il «Daily Mirror», che è un'ostilità sistematica degli inglesi verso la Germania, non riportati oggi con grande evidenza da tutta la stampa, che dedica ad essi numerosi editoriali. Il «Daily Telegraph» scrive che «il momento è malcelto per denunciare una campagna di stampa della quale lo stesso ministro degli Esteri è responsabile» e definisce le accuse tedesche «assurde e dettate da gelosia». «I tedeschi», dichiara da parte sua il «Daily Mail» — «non possono aspettarsi di essere amati dagli inglesi dopo tutto ciò che è accaduto. Occorre del tempo per sotterrare gli oscuri. In ogni caso, una cosa è certa: una Germania ricca e potente non è mai stata una buona vicina».

le relazioni anglo-tedesche. «Non è di mia competenza commentare il discorso del cancelliere tedesco», ha detto il portavoce. Ritengo che il signor Macmillan potrà farlo adeguatamente alla prima occasione favorevole». I rilievi di Adenauer circa «un'ostilità sistematica degli inglesi verso la Germania», sono riportati oggi con grande evidenza da tutta la stampa, che dedica ad essi numerosi editoriali. Il «Daily Telegraph» scrive che «il momento è malcelto per denunciare una campagna di stampa della quale lo stesso ministro degli Esteri è responsabile» e definisce le accuse tedesche «assurde e dettate da gelosia». «I tedeschi», dichiara da parte sua il «Daily Mail» — «non possono aspettarsi di essere amati dagli inglesi dopo tutto ciò che è accaduto. Occorre del tempo per sotterrare gli oscuri. In ogni caso, una cosa è certa: una Germania ricca e potente non è mai stata una buona vicina».

dele consultazioni occidentali in vista della conferenza di Parigi. Il ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd, con il quale ha discusso, presumibilmente, in preparazione del convegno degli esperti di lunedì. Debré a Londra e a Bonn. PARIGI, 9. — Il primo ministro francese, Debré, sarà lunedì a Londra, per il pronunciamento visto a Parigi, che concluderà con il ministro dell'Interno, Guy Mollet, in un'intervista a «Combat», ha ammesso che si presenterà al prossimo congresso della SFIO, battuto in questa occasione da Jean Lecanier. In questi ultimi tempi il leader socialdemocratico è apparso assai pessimista, soprattutto per gli sviluppi della situazione internazionale. Mollet, Jules Moch e Jean Lecanier, che si sono riuniti a Berlino, Guy Mollet ha dichiarato più volte, in questi giorni, di considerare «pericolosa» la situazione internazionale. Mollet, Jules Moch e Jean Lecanier, che si sono riuniti a Berlino, Guy Mollet ha dichiarato più volte, in questi giorni, di considerare «pericolosa» la situazione internazionale.

IL FISCO INGLESE: SPONSARSI NON CONVIENE

LONDRA, 9. — Le copie inglesi possono risparmiare molto denaro nei tributi fiscali vivendo nel peccato. È l'uomo e la donna guadagnano tutt'e due bene, legalizzando la loro posizione potrebbero perdere molto di tasca loro. Questo fatto interessante emerge ora dallo studio di certi aspetti della tassazione nel nuovo bilancio del 1959-60. Ai fini del fisco, le entrate dei coniugi si sommano. Se il reddito globale non supera le duemila sterline annue (tre milioni e mezzo di lire), allora spondevi non ci perde niente, in quanto la tassa familiare è la semplice somma delle due. Ma se il reddito è più alto, allora il fisco si prende molto. In ogni caso, il fisco si prende molto. In ogni caso, il fisco si prende molto. In ogni caso, il fisco si prende molto. In ogni caso, il fisco si prende molto.

Tre algerini condannati a morte dal tribunale militare di Lione

Avevano condotto un'azione contro alcuni nordafricani collaborazionisti

PARIGI, 9. — Il cosiddetto tribunale permanente delle forze armate di Lione ha condannato a morte tre algerini residenti in Francia: il ventiquattrenne Messaud Nemmour, il ventiseienne Mekki Benmaddi e il trentenne Mohamed El-Hachemi. Tutti e tre i benamati algerini sono residenti a Chuses nell'Alta Savoia. Le accuse sotto le quali i tre algerini sono compresi davanti al tribunale coloniale — che ha giudicato in base alle leggi coloniali — sono: appartenenza all'organizzazione del fronte di liberazione nazionale; tentativo omicidio, elicitazione di un'azione di attentato alla sicurezza dello Stato. I tre algerini erano stati arrestati all'inizio della settimana del 4 aprile 1958, a Chuses, in seguito ad un'azione decisa dal FLN contro elementi nordafricani collaborazionisti della autorità coloniale francese. Due di costoro erano rimasti feriti, ma il terzo era riuscito a fuggire e a chiedere l'intervento della polizia.

«Voto di sfiducia» scrivono le Izvestia

MOSCA, 9. — Le Izvestia scrivono oggi che il nuovo governo di Parigi ha fatto un errore nel tentativo di «sfiducia» di Guy Mollet, in un'intervista a «Combat», ha ammesso che si presenterà al prossimo congresso della SFIO, battuto in questa occasione da Jean Lecanier. In questi ultimi tempi il leader socialdemocratico è apparso assai pessimista, soprattutto per gli sviluppi della situazione internazionale. Mollet, Jules Moch e Jean Lecanier, che si sono riuniti a Berlino, Guy Mollet ha dichiarato più volte, in questi giorni, di considerare «pericolosa» la situazione internazionale.

Una legge del governo francese per l'abolizione dei «clochard»

Violato ai barboni dormire sotto i ponti e sulle grigie del «metrò»

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 9. — La notizia del «clochard» è un problema che da anni affligge la capitale francese. Il governo francese ha deciso di abolire i «clochard» e di vietare ai barboni di dormire sotto i ponti e sulle grigie del «metrò». La legge prevede che i «clochard» saranno considerati come «mendicanti» e saranno puniti con multe e arresti. Il governo francese ha deciso di abolire i «clochard» e di vietare ai barboni di dormire sotto i ponti e sulle grigie del «metrò».

Previsti incontri tra il P.C.F. e le sinistre

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 9. — L'agitazione dei lavoratori della RDT e della Francia, si è in corso con tutta la Francia. Sia dal punto di vista dell'unità fra le forze del fronte di liberazione nazionale, sia dal punto di vista della lotta che anima i lavoratori, quest'agitazione nazionale assume in questo momento una notevole importanza. Ci si batte per un miglioramento della base salariale del 20 per cento. D'accordo fra tutte le centrali sindacali, sono state fissate le giornate di agitazione: la prima, ieri, ha visto

Il Consiglio dei ministri

(Continuazione dalla I. pagina) per le infami dichiarazioni rese a New York dal ministro degli Esteri, il comunicato conclude chiedendo che, secondo i precedenti della Costituzione, il governo francese si dimetta dal potere. Il gruppo dei deputati socialisti, democratici e repubblicani, ha espresso il suo rammarico per le affermazioni del ministro Pella, che ha denunciato i termini della neutralizzazione della Germania tedesca, ma ha puntualmente respinto la speculazione social-comunista. Al termine della riunione Sarrazat ha dichiarato che «il problema reale è il disarmo simultaneo e controllato e l'unificazione tedesca non praticamente inseparabili. Sarrazat, cioè, resta ancorato a quelle «soluzioni globali» che oggi sono palesemente irraggiungibili, specie se si continua a voler ignorare la realtà della RDT. Il che significa in pratica non voler risolvere alcun problema. Particolarmente degni di nota questa incauta e ridicola dichiarazione dell'on. Giancarlo Mattocci: «La neutralizzazione della Germania tedesca, una volta fatta, sarà una grande vittoria per il nostro paese, ma non è tutto. Il problema della sicurezza è un grave errore, poiché l'industria tedesca, una volta liberata dai carichi delle forniture militari, potrebbe dedicarsi esclusivamente alla produzione di civili, minacciando così il «MEE». In serata si è riunita la Direzione del PSDI. Sarrazat vi ha svolto una relazione affermando che il socialdemocratico è rimasto favorevole alla formula di centro-sinistra.

Kisilev premier della Bielorussia

MOSCA, 9. — Il nuovo premier della Bielorussia è stato nominato Kisilev. Kisilev è un veterano del P.C.S. e ha lavorato per anni nella Bielorussia. Kisilev è un veterano del P.C.S. e ha lavorato per anni nella Bielorussia.

Krusciov il 10 agosto sarà a Copenaghen

COPENAGHEN, 9. — E' stato annunciato che Nikita Krusciov sarà a Copenaghen il 10 agosto per partecipare al vertice tra i due governi. Krusciov sarà a Copenaghen il 10 agosto per partecipare al vertice tra i due governi.

Alfredo Reichlin direttore

Alfredo Reichlin è stato nominato direttore del Tribunale di Roma. Reichlin è un giurista di fama e ha lavorato per anni nel Tribunale di Roma.